



# «A Napoli il car sharing c'è ma corriamo in solitaria La città non ha attrezzature»

## Smarrazzo (Gesco): parcheggi inesistenti e traffico micidiale

### L'intervista

di **Francesco Parrella**

**NAPOLI** Da quattro anni esiste a Napoli un servizio di *car sharing* che potrebbe rappresentare una valida alternativa all'auto privata e al taxi, soprattutto ora che le tariffe delle auto bianche sono aumentate. Eppure, nel capoluogo partenopeo il servizio stenta a decollare.

Nel 2020 a scommettere in questo progetto di mobilità urbana e sostenibile è stato il Consorzio di cooperative sociali Gesco. «Siamo gli unici a Napoli ad offrire questo servizio — dice il presidente Giacomo Smarrazzo —. I grandi player hanno ritenuto non conveniente investire in città, per la scarsità di parcheggi e le problematiche legate al traffico».

**Presidente come mai Na-**

**poli non ha ancora risposto in maniera adeguata?**

«Un servizio del genere avrebbe necessità di un sostegno importante in primo luogo delle istituzioni. Noi abbiamo fatto una scelta di mobilità sostenibile con un parco di auto totalmente elettriche, purtroppo a Napoli non esiste un piano pubblico di colonnine di ricarica, e questo ha condizionato molto il nostro servizio».

**Che numeri registrate ogni anno?**

«Ad oggi abbiamo oltre 6.000 iscritti alla nostra piattaforma, con un tasso di utilizzo che purtroppo è abbastanza basso: facciamo in media circa 2.000 sessioni al mese, con tanti spostamenti piccoli, anche di una decina di minuti».

**Come funziona e quanto costa il servizio?**

«Abbiamo una piattaforma, "amicarnapoli.it", dove i nostri clienti si iscrivono ed entrano nel nostro circuito. Dall'app gli utenti hanno la possibilità di individuare il luogo più vicino dove prenotare l'auto che useranno. Il costo è di 30 centesimi al minuto. Un servizio sicuramente più conveniente del taxi o dei monopattini, perché col car sharing non c'è una tariffa di

partenza: il cliente paga quello che consuma».

**Il vostro car sharing è attivo anche nell'area flegrea: li come vanno le cose?**

«Se a Napoli il sostegno della comunità e delle istituzioni finora non c'è stato, nell'area flegrea, da Monte di Procida a Pozzuoli, abbiamo incrociato la disponibilità della "Fondazione con il Sud", che ha finanziato in parte il progetto, e lì stiamo provando insieme con Eav a realizzare anche una sperimentazione sulla mobilità integrata e sostenibile».

**Di cosa si tratta?**

«Stiamo cercando di creare dei percorsi per persone con ridotta mobilità che potranno integrare il viaggio con la Circumflegrea per arrivare a Torregaveta, dove sono state eliminate le barriere architettoniche. Arrivati lì, una volta usciti dalla stazione dell'Eav il passeggero diversamente abile troverà la nostra auto con un accompagnatore che lo porterà a destinazione».

**Su Napoli Gesco ha vinto un bando del Comune sulla mobilità: cosa prevede?**

«Siamo dentro al progetto "MaaS4Naples", per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, che poi è il principio del *car sharing*. L'obiettivo è di costruire un'unica piattaforma digitale che sia in

grado di realizzare davvero l'integrazione del trasporto pubblico locale, dando la possibilità all'utente di costruirsi il proprio viaggio tra metro, Cumana, autobus e auto».

**Quante auto conta la vostra flotta?**

«Ad oggi abbiamo 80 auto elettriche, di cui 10 utilizzate per l'area flegrea, ma devo segnalare che questo numero è destinato a diminuire».

**Perché?**

«Il nostro parco auto è fatto di mezzi che noleggiamo a lungo termine. Adesso stanno arrivando le prime scadenze e abbiamo difficoltà a rinnovare gli abbonamenti, perché nel frattempo i costi di noleggio sono raddoppiati, e in alcuni casi triplicati».

**Avete in mente delle soluzioni per evitare che il servizio venga ridotto?**

«Dopo l'estate lanceremo una campagna per ricostruire una social community, sul modello anglosassone delle public company, dove chiederemo ai fruitori del servizio di diventare sostenitori attraverso un abbonamento. Pensiamo ad un modello che già esiste, come le cooperative di comunità che si stanno realizzando sull'energia, per aggregare la domanda di servizi, apportando così vantaggi non solo economici ma anche sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



093688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Presidente**  
Giacomo  
Smarrazzo,  
gruppo Gesco



Abbiamo una dotazione di auto elettriche. Ma non c'è un piano pubblico di colonnine di ricarica.



Nell'area flegrea proveremo a realizzare anche una mobilità integrata e sostenibile a beneficio dei disabili.



Ad oggi abbiamo oltre 6.000 iscritti alla nostra piattaforma. Ma con un tasso di utilizzo basso.